

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

EL SALVADOR 2010

GENNAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Nel discorso di inizio anno, il Presidente di **EL SALVADOR**, Mauricio Funes, ha rivolto un forte appello "all'unità nazionale" ribadendo che "questo governo non potrà cambiare il paese da solo. Riusciranno ad andare avanti solo se realizzeremo insieme l'unità nazionale, che significa, ne più ne meno, lavorare tutti insieme nella stessa direzione e smetterla di contrastarci a vicenda dividendoci in gruppi o frazioni". Analogo appello ha rivolto al governo e alla comunità, l'arcivescovo di San Salvador, Escobar Alas, chiedendo che il Presidente si faccia promotore e garante dell'unità nazionale.

Il Paese affronta un momento molto difficile, di forte violenza, come attestato dall'aumento anche nel 2010 degli omicidi (4.365, secondo i dati della Polizia nazionale). Proprio all'inizio dell'anno è stato ucciso il Segretario del Sindacato della città di Santa Ana.

Dal punto di vista del rilancio dell'azione di governo, il Presidente Funes ha presentato al Parlamento il piano di finanziamenti esterni ottenuti dalle banche di sviluppo per il 2009, per un ammontare di 920 milioni di dollari. 500 milioni sono stati stanziati dal BID, per investimenti e sostegno alle spese di bilancio, 250 milioni arriveranno dalla Banca Mondiale per progetti specifici, tra cui molti per attività degli enti locali. Il Banco Centroamericano (BCIE) ne ha stanziati altri 170 per interventi in infrastrutture sanitarie, stradali e per la creazione di nuovi sistemi di risoluzione delle emergenze. Commentando questi impegni degli Istituti finanziari, il Presidente ha dichiarato "Dobbiamo far fronte alle gravi necessità sociali che abbiamo ereditato dal passato. Vi è una altissima domanda sociale insoddisfatta che richiede risorse che non abbiamo, e che dobbiamo andare a cercare...".

In una cerimonia per la celebrazione dei 18 anni degli accordi di pace, lo scorso 16 gennaio, il Presidente Funes ha chiesto perdono alle vittime della guerra civile a nome dello Stato, per i "massacri, le esecuzioni arbitrarie, le sparizioni forzate, le torture, gli abusi sessuali, le privazioni arbitrarie di libertà, gli atti di violenza generica. Riconosco pubblicamente la responsabilità dello Stato per questi reati, tanto per azione come per omissione, posto che era ed è compito dello Stato proteggere i suoi cittadini e garantirne i diritti umani" ha ricordato il Presidente, prima di dire che "nunca mas" si ripeteranno questi atti. Funes ha anche annunciato che verrà creata una Commissione preposta alla definizione di strumenti di risarcimento morale simbolico e materiale delle vittime.

FEBBRAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Il Presidente di **EL SALVADOR**, Mauricio Funes, si è recato in visita ufficiale a Washington, per riunirsi con il Presidente Obama. L'incontro (il primo da quando Funes si è insediato al governo di El Salvador), ha costituito un'importante occasione per riaffermare le buone relazioni bilaterali. In particolare i due Capi di Stato hanno sottolineato il forte legame della bilancia commerciale: gli Stati Uniti rappresentano la metà delle importazioni di El Salvador e sono il terzo paese per le esportazioni. Il forte legame è dimostrato dalle rimesse che annualmente giungono dagli emigrati di El Salvador negli Usa, che costituiscono circa il 18% del PIL nazionale. Durante la visita è stato firmato un accordo anche in materia di cooperazione energetica triangolare per la produzione di biocombustibili insieme al Brasile. Il Presidente Obama ha espresso inoltre le sue preoccupazioni rispetto al tema della sicurezza e del narcotraffico nel piccolo paese centroamericano, rinnovando la sua disponibilità a collaborare su questo tema.

Intanto mentre rimane alto il tasso di violenza nel paese, il Parlamento ha approvato una misura straordinaria proposta dal Partito del Presidente, l'FMLN (Frente Farabundo Martí de Liberación Nacional), che aumenta i poteri del governo in materia di intercettazioni ed indagini sui sistemi di comunicazione, per contrastare l'azione dei gruppi criminali. Secondo Benito Lara, deputato del FMLN "questa legge contribuirà alle indagini relative alle azioni dei gruppi criminali del nostro paese".

Il Ministro Segretario Tecnico della Presidenza, Alex Segovia, ha annunciato che entro il 2015 El Salvador chiuderà le "zone franche" del paese, per adempiere alle richieste dell'OMC. Per non intaccare l'alto tasso di attività di queste aree (nel 2008 sono state esportate beni per un miliardo e 928 milioni di dollari), verrà individuato un sistema di incentivi fiscali adeguati per mantenere convenienti le esportazioni da El Salvador.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Presidente del Brasile ha colto l'occasione del Vertice CALC per una visita ufficiale in Messico, e successivamente a Cuba, El Salvador ed Haiti. A Città del Messico, in una riunione di imprenditori dei due paesi, Lula ha dichiarato che "il Brasile deve guardare con più attenzione al Messico, ed il Messico necessita guardare al Brasile con più attenzione". Secondo il Presidente Lula i due paesi possono triplicare il proprio interscambio commerciale, fino ad arrivare a 20 miliardi di dollari annui. Dopo la sua visita a Cuba (vedi Agenda politica) il

Presidente si è recato a El Salvador, dove, oltre ad incontri bilaterali con il Presidente Mauricio Funes, ha voluto dare un impulso ai negoziati per un accordo di finanziamento per l'esportazioni di beni e servizi verso il Brasile, e per facilitare la vendita di veicoli brasiliani nel paese centroamericano.

MARZO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Ad un anno dalle elezioni Presidenziali del 15 marzo 2009, che elessero Mauricio Funes Presidente della Repubblica di **EL SALVADOR**, si è svolto un festeggiamento, organizzato dall'FMLN (il partito di governo), per ricordare la fine del ventennale governo dell'ultradestra di ARENA. Le celebrazioni, svoltesi in un clima di forte partecipazione popolare, sono state l'occasione per alcuni "chiarimenti politici" interni al partito. Il Vice Presidente, Sanchez Ceren, dirigente storico dell'FMLN, ha chiesto al Presidente Funes "una maggiore comunicazione con il partito". Funes si è detto disponibile e ha dichiarato che si impegnerà a rafforzare la comunicazione "non solo con il suo partito, ma con tutte le forze politiche del paese". Inoltre Funes, in un messaggio alla nazione ha ringraziato il popolo di El Salvador per il trionfo elettorale che "ha consentito la storica svolta che, rafforzando la democrazia, sta consolidando un nuovo sistema di governo che promuove la partecipazione ampia e permanente di tutti i settori sociali nelle grandi decisioni". Il clima dei festeggiamenti del 15 marzo ben rispecchia il fatto che il Presidente di El Salvador, insieme a quello brasiliano, secondo l'Istituto Mitofsky, mantiene il più alto livello di gradimento in America latina, ben oltre l'80%.

Il 24 marzo il Presidente della Repubblica ha partecipato alle celebrazioni della ricorrenza (divenuta festa nazionale) del 30° anniversario dell'assassinio di Monsignor Oscar Arnulfo Romero, che segnò la tragica guerra civile che ha diviso il paese fino al 1992.

"Chiedo perdono a nome dello Stato di El Salvador per questo omicidio realizzato 30 anni fa", ha dichiarato Funes rivolgendosi alla famiglia, alla Chiesa e all'opinione pubblica. Il Presidente Funes ha ricordato che i responsabili di quell'omicidio, per quanto non siano perseguibili, poiché godono dell'impunità di una legge di amnistia voluta dal partito ARENA subito dopo gli accordi di pace, sono tuttavia ben noti. Ci sono evidenze, secondo la Commissione della Verità, del fatto che D'Aubisson, fondatore del Partito ARENA, sia il mandante e che altri esponenti legati a quel partito, come Alvaro Saravia, Eduardo Avila, Fernando Sagrera e Mario Molina (figlio dell'ex Presidente Molina), hanno avuto un ruolo nella realizzazione materiale dell'omicidio. Funes ha ribadito l'importanza storica di questo atto da parte dello Stato.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Dati positivi di uscita dalla crisi in arrivo da El Salvador relativi ai flussi di rimesse, che a marzo hanno registrato, un'inversione di tendenza aumentando di circa l'8,7% rispetto all'anno precedente, secondo la Banca centrale, stabilizzandosi a quota 848 milioni nel primo trimestre del 2010 (+0,6% rispetto allo stesso trimestre del 2009).

MAGGIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

È trascorso, in **EL SALVADOR**, il primo anno di governo del Presidente Mauricio Funes, che secondo una società di sondag-

gi (LPG) vedrebbe in flessione il suo consenso che rimarrebbe comunque alto al 65%. Si conferma, sempre secondo la stessa indagine statistica, la forte approvazione per i programmi sociali avviati nel paese (soprattutto nel settore dell'educazione), mentre rimane alta la disapprovazione per gli scarsi risultati ottenuti nel contrasto alla criminalità e nel miglioramento della sicurezza. Anche la dialettica tra Presidente e partito che lo sostiene (l'FMLN), rappresentato dal Vice Presidente, Sanchez Ceren (Leonel Gonzalez), rimane vivace anche se non giungendo a punte di rottura.

Sul piano interno va segnalata la decisione del Ministro per le opere pubbliche Gerson Martinez di chiedere alla Procura della Repubblica di avviare delle indagini sull'operato dei suoi predecessori (David Gutierrez ed Isidoro Nieto), in carica nel governo del Presidente Saca, per fatti di corruzione avvenuti tra il 2005 ed il 2008.

GIUGNO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Gravi episodi di violenza in **EL SALVADOR**. Diverse migliaia di persone hanno sfilato nella zona nord della capitale per protestare contro la violenza delle "maras" (le violentissime bande giovanili), che nelle settimane scorse hanno ucciso 16 persone bruciando un autobus. Alla manifestazione ha preso parte il Vice Presidente Sanchez Ceren, diversi deputati del Frente Farabundo Marti (FMLN), ed esponenti della chiesa cattolica locale. Il Vice Presidente prendendo la parola davanti ai manifestanti ha dichiarato: "la maggior parte dei giovani sono onesti e sono qui in piazza. Abbiamo dimostrato che possiamo costruire un paese diverso". Inoltre si è riferito all'azione del governo per cercare di recuperare i circa 20 mila giovani assorbiti dal crimine organizzato delle "pandillas" o "maras".

LUGLIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Al luglio in **EL SALVADOR** è stata approvata la legge "anti-maras". Si tratta di un provvedimento che prevede l'inasprimento delle pene per i componenti dei gruppi violenti, definiti come "pandillas o maras", con il carcere fino ad 8 anni. La legge prevede inoltre la modifica del codice penale rendendo "illegale l'esistenza, il finanziamento e l'appoggio alle maras o pandillas", e dichiarando illegali le già note "Mara Salvatrucha, Pandilla Dieciocho, Mara Maquina, Mara Mao Mao, l'XGN e la Sombra Negra". Si tratta di uno dei provvedimenti più importanti mai adottati in El Salvador per contrastare la delinquenza giovanile che conferma l'impegno dell'Esecutivo di Mauricio Funes sul tema della sicurezza. Da sottolineare l'ampio consenso manifestato dalla Chiesa Cattolica: "Mi complimento con Funes e con il Governo per questa legge anti Maras, che mi sembra una buona risposta", ha dichiarato l'Arcivescovo di San Salvador Escobar Alas, commentando l'approvazione della legge.

Si accentuano le distanze tra alcuni settori del Frente Farabundo Marti (FMLN) e l'Esecutivo. Dagoberto Gutierrez, storico dirigente dell'FMLN, comandante guerrigliero, attualmente avvocato, leader ambientalista, in alcune dichiarazioni al quotidiano la Prensa Grafica afferma: "Il governo non è del partito (FMLN) ma di Mauricio (Funes). Ci sono stati cambiamenti positivi, il governo, i ministri... ma il fatto è che il popolo ha votato per un cambiamento di vita e Mauricio (Funes) non ha mai dato seguito a questa richiesta".

Segue ai massimi livelli in Salvador il livello di approvazione del Presidente Funes: il sondaggio Gallup gli attribuisce il 76% dei

consensi. Funes, ormai, si caratterizza come uno dei Presidenti più graditi dell'America latina ed il più gradito del Centro America.

DALL'AGENDA REGIONALE

Brasile-El Salvador: si conferma il forte asse di alleanza tra Lula e Funes con la recente visita del Presidente di El Salvador a San Paolo, alla FIESP, nel quadro del Foro Imprenditoriale binazionale, in cui sono state esplorate le possibilità di investimento nel settore tessile, dei biocombustibili e aeronautico, e le possibilità di incentivi commerciali tra il Brasile ed il Centro America.

Si è tenuta lo scorso 20 luglio a San Salvador la riunione straordinaria del Sistema di Integrazione Centroamericano, SICA, che ha visto riuniti tutti i Presidenti della regione, eccetto l'honduregno Lobo, alla presenza dei Presidenti del Banco Mondiale, Zoellik, e del Banco Interamericano di Sviluppo, Moreno. La riunione era stata convocata per ratificare il reintegro del Presidente dell'Honduras nell'organismo, cui però il Nicaragua ha continuato ad opporsi fino all'ultimo: l'Honduras è stato reintegrato a "pieno diritto", si legge nel comunicato, senza l'appoggio del Nicaragua. La riunione è servita, inoltre, a rilanciare la cooperazione tra i paesi in materia di sicurezza, definendo strumenti e misure a livello regionale: secondo Mauricio Funes, Presidente di El Salvador, "non si può prescindere dall'elaborare risposte congiunte ed integrate alla crisi". I due Istituti finanziari di credito si sono resi disponibili per finanziare progetti, a cominciare da una Conferenza Internazionale da tenersi nel 2011 sulla sicurezza in Centro America e Messico.

SETTEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Sono entrate in vigore a settembre, in **EL SALVADOR**, due importanti riforme: la Ley de Proscripciones de Maras e la Ley de reforma del Sistema Nacional de Integración.

La prima rappresenta il risultato concreto dell'impegno del governo per contrastare la dilagante violenza delle cosiddette "pandillas o maras", bande giovanili che coinvolgerebbero un totale di 18-19 mila ragazzi. La legge introduce una riforma del codice penale che aumenta la pena per i reati commessi dalle bande, considerate non più gruppi delinquenziali comuni, ma vere e proprie organizzazioni criminali, come testimoniato dall'introduzione del principio che rende perseguibili non solo gli autori materiali dei delitti, ma anche i mandanti. Da sottolineare l'approvazione del mondo cattolico, che attraverso l'Arcivescovo di San Salvador, Alas, ha manifestato la forte soddisfazione per l'entrata in vigore della nuova legge.

Il Vice Ministro per la sicurezza, Campos, vero e proprio regista delle politiche contro il crimine volute del Presidente Mauricio Funes, ha ribadito che la legge non è soltanto punitiva, ma anche comprensiva delle specificità del contesto giovanile. Qualora emergessero situazioni di rinuncia al crimine da parte di membri delle "maras", la legge consente infatti di offrire percorsi di recupero e reintegrazione ai giovani, evitando la reclusione.

Molto rilievo ha avuto anche la riforma del Sistema sanitario, mirata a rafforzare la rete dell'assistenza medica nel paese, ancora non in grado di coprire tutto il territorio. Il nuovo provvedimento istituisce 26 reti mobili di assistenza che saranno in grado di garantire il servizio sanitario di base anche nelle zone più remote del paese, come ha spiegato la Ministra della Salute Maria Isabel Rodriguez.

DALL'AGENDA REGIONALE

Visita ufficiale compiuta a Cuba da Presidente di El Salvador, la prima dopo il ristabilimento delle relazioni rotte 50 anni fa. Molti gli accordi firmati nel settore della salute, dell'educazione e dello scambio culturale; il Presidente salvadoregno, Mauricio Funes, ha inoltre visitato il Messico, per una riunione con il Presidente Calderón per affrontare tra le altre cose, la tematica del rispetto dei diritti umani con particolare riferimento alla spinosa questione della morte di diversi migranti di El Salvador trovati sepolti in una fossa comune nella Regione di Tamaulipas a fine agosto.

OTTOBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Si accentuano le distanze tra il partito di governo, FMLN, e il Presidente di **EL SALVADOR**. In occasione delle commemorazioni dei 30 anni di lotta del partito, infatti, il Presidente della Repubblica Mauricio Funes, espressione dell'ala moderata, non vi ha partecipato. All'evento, presenziato dal Vice Presidente della Repubblica, Sanchez Ceren, esponente più radicale del Frente, hanno partecipato tra gli altri il Presidente dell'Assemblea del Poder Popular di Cuba, Alarcón, e la ex senatrice liberale colombiana, Piedad Cordoba. La relazione del Vice Presidente è stata centrata sulla celebrazione del periodo della guerriglia, più che sull'attuale esperienza di governo rappresentata dalla vittoria di Funes alle scorse elezioni.

Forti proteste dei settori del trasporto e dei medici, che hanno organizzato diversi scioperi per rivendicazioni salariali.

Si conferma la centralità degli aiuti finanziari degli istituti multilaterali di sviluppo per l'economia del paese: il Parlamento ha approvato l'utilizzo di 200 milioni di dollari, provenienti dal Banco Interamericano di Sviluppo, da destinare al Fondo Fiscale e al Fondo per lo Sviluppo Sociale ed Economico dei Municipi (FODES). Altri 123 milioni di dollari in arrivo dalla Banca Mondiale per lo sviluppo di infrastrutture urbane, che dovrebbero generare circa 15 mila posti di lavoro.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Ministro della Cooperazione allo sviluppo tedesco, Niebel, si è recato a El Salvador per una riunione con il Presidente Funes. Durante l'incontro, oltre a fare il punto sui diversi progetti finanziati dalla Germania nel paese centroamericano, il Ministro ha annunciato l'erogazione di nuovi fondi a tasso agevolato (30 milioni di euro), per finanziare progetti nel settore della sanità e della sicurezza.

NOVEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

È stata approvata, in **EL SALVADOR**, la legge di Bilancio per il 2011, che ammonta ad un totale di 4.5 miliardi di dollari. Da sottolineare che il voto di approvazione ha coinvolto, oltre al partito che sostiene il governo del Presidente Mauricio Funes, l'FMLN, anche una parte dei deputati del partito di opposizione di destra, ARENA (18 deputati), e altri 10 del partito di Conciliación Nacional (PCN). Da segnalare i maggiori capitoli di spesa previsti in coincidenza con le priorità programmatiche del governo: alla sicurezza andranno 316 milioni di dollari, alla salute 470, all'educazione 708. Sono questi i settori di intervento rispetto ai quali la popolazione, secondo i sondaggi Mitofsky, esprime il maggior gradimento per l'operato del Presidente Funes, approvato a novembre dal 79%, 4 punti in più rispetto ad agosto.

Stesso appoggio, allargato per il governo, in occasione del voto per la legge di accesso all'informazione, che definisce gli ambiti di accesso delle informazioni ufficiali e di quelle riservate.

A novembre il Presidente Funes è intervenuto alla XVIII Riunione ordinaria dei Direttori e Capi di Polizia dei paesi centroamericani, del Messico e dei Caraibi, per ribadire l'esigenza di coordinare l'azione dei paesi coinvolti per contrastare il narcotraffico: "dobbiamo definire come e quando le nostre polizie devono intervenire per contrastare il crimine organizzato", sottolineando che attualmente il volume di affari del narcotraffico in Centro America si aggira intorno ai 100 miliardi di dollari "cifra che supera di gran lunga il PIL di El Salvador".

DALL'AGENDA REGIONALE

Dopo il recente avvio delle relazioni diplomatiche tra El Salvador e Cuba, il Ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodriguez, si è recato in missione ufficiale a San Salvador: il nostro primo obiettivo era trasmettere la profonda gratitudine al popolo ed al governo di El Salvador e riproporre il nostro impegno per cooperare e stabilire le linee guida per uno sviluppo delle relazioni bilaterali", ha dichiarato il Ministro Rodriguez davanti al Parlamento di El Salvador. L'esponente del governo cubano, dopo essersi riunito con il suo omologo, Hugo Martinez, ha portato un omaggio alla tomba di Monsignor Oscar Romero e del leader della sinistra salvadoregna Shafik Handal.

Missione del Responsabile del Dipartimento di Stato per l'America Latina, Arturo Valenzuela, in America centrale: Valenzuela si è riunito con i Presidenti di Guatemala, di El Salvador e dell'Honduras, per affrontare i temi dell'integrazione regionale e della sicurezza democratica; particolare rilievo è stato dato, inoltre, alla cooperazione tra gli USA ed i tre paesi, attraverso l'Agenzia USAID e

attraverso l'avvio di un programma di investimenti privati americani, con particolare riguardo all'Honduras.

DICEMBRE 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In **EL SALVADOR**, a più di un anno dalle prossime elezioni presidenziali, si è aperto il dibattito attorno alle possibili candidature del Frente Farabundo Martí, FMLN, il partito di governo. In effetti, dopo la decisione del Parlamento, di aprire anche a candidati indipendenti non iscritti a partiti (provvedimento osteggiato dai partiti minori del paese), e la richiesta del Presidente Mauricio Funes di dimissioni di tutti i membri di governo che intendano partecipare alle elezioni del 2012, molte ipotesi di nomi sono iniziate a circolare nel paese. La più importante, ancora non smentita, è quella del Vice Presidente della Repubblica e Ministro dell'Educazione, Salvador Sánchez Cerén, del FMLN, che comunque ha ribadito che tale ipotesi sarà percorribile solo se "il partito lo chiederà esplicitamente, in questo caso si dimetterà dal suo incarico".

A dicembre l'Istituto Universitario per l'Opinione Pubblica dell'Università Centroamericana (IUDOP), ha diffuso i dati relativi alla percezione della sicurezza nella popolazione di El Salvador, che attualmente rappresenta la maggiore preoccupazione del popolo salvadoreño (per il 56% degli intervistati), come confermato dalle statistiche ufficiali, che hanno visto nel 2010 una media di 13 omicidi al giorno. Secondo lo IUDOP è interessante notare, nonostante questo clima generale, il permanere dell'alto gradimento del Presidente Funes, dato sempre poco al di sotto dell'80%. ♦